

# **Dossier Mare 2012: Bandiera marrone per la città di Salerno. Meno spiagge libere e acque sempre più inquinate**

Blitz dei Figli delle Chiancarelle sulla storica spiaggia di Santa Teresa dove è stata issata la Bandiera marrone, simbolo del degrado in cui versa il mare ed il litorale cittadino. (<http://www.figlidellechiancarelle.net/news/nocs/assegnata-al-mare-di-salerno-la-bandiera-marrone>) Come si è potuto distruggere la più grande risorsa economica ed ambientale della città ? Facile, è bastato approvare in Consiglio

Comunale nove anni fa un Piano Spiagge, una sorta di "bibbia" per tutto

quello che c'è da sapere in materia di arenile, concessioni e stabilimenti balneari a Salerno, e poi disattenderlo in tutto e per

tutto. E' quanto emerge dal Dossier Mare preparato dai Figli delle

Chiancarelle. Dal 2003 ad oggi infatti l'amministrazione comunale

ha messo in pratica l'esatto contrario di quanto previsto ed inserito

nel Puc. In questi anni il litorale salernitano, che si estende dal

Porto Commerciale alla foce del fiume Picentino per 11.500 mt circa, ha

perso gran parte della spiaggia libera, ceduta ai privati per realizzare

porti e strutture: oggi con l'approvazione dell'ultimo progetto della

Marina di Pastena, l'arenile liberamente fruibile dai

cittadini si è  
ridotto a soli 2.900 mt. Di questi, secondo i dati dell'Arpac,  
scarsi  
mille sono balneabili. Inoltre tutte le poche spiagge libere  
superstiti  
sono attraversate dai così detti "Chiaviconi", i torrenti che  
compongono  
l'idrografia del territorio comunale insieme ai corsi d'acqua  
maggiori  
Irno e Picentino, le cui foci per l'alto grado di inquinamento  
dei detti  
corsi d'acqua, sono non balneabili, tanto che l'ARPAC non  
effettua  
prelievi in corrispondenza di esse. In questi chiaviconi-  
torrenti  
si riversano scarichi abusivi e non che terminano direttamente  
a mare,  
senza alcun tipo di depurazione o possibilità di dispersione  
al largo  
mediante condotta. La competenza in materia di scarichi,  
in seguito  
all'emanazione della legge regionale n. 4 del 15 marzo 2011, è  
dei  
Comuni L'agenzia regionale che si occupa dei prelievi e delle  
analisi delle acque inoltre non effettua più campionature nel  
tratto  
compreso tra porto turistico Masuccio e Molo Manfredi in  
quanto non vi  
sussistono più i requisiti. Eppure ancora nel 2008 lo specchio  
d'acqua  
in questione risultava balneabile come da delibera comunale.  
Analogo  
discorso varrebbe anche per i tratti di mare su cui  
prospettano i  
restanti porti. In particolare il nuovo Marina in zona Arechi  
di fatto  
rende non più balneabili le acque dei lidi "Carabinieri",

“Esercito”,  
SIULP” e “Finanziari” nonché l’antistante ed ormai sacrificato  
tratto di  
spiaggia libera.&nbsp; Idem nel caso di completamento dell’  
infrastruttura  
di Pastena per la quale la Regione ha recentemente dato il via  
libera  
all’impatto ambientale .Lo sviluppo complessivo delle aree  
portuali, lungo tutto il litorale della città di Salerno, pari  
a 6.700  
mt, appare eccessivamente sovradimensionato rispetto  
all’estensione  
totale del litorale con un impatto ambientale fortissimo.  
&nbsp;In  
realtà la costruzione di porti turistici, come sostiene anche  
Legambiente Nazionale, è “il grimaldello formidabile per  
urbanizzare la  
costa, per derogare e aggirare i piani urbanistici, per  
riversare a due  
passi dal mare cemento a non finire per bar, negozi,  
parcheggi,  
immobili.